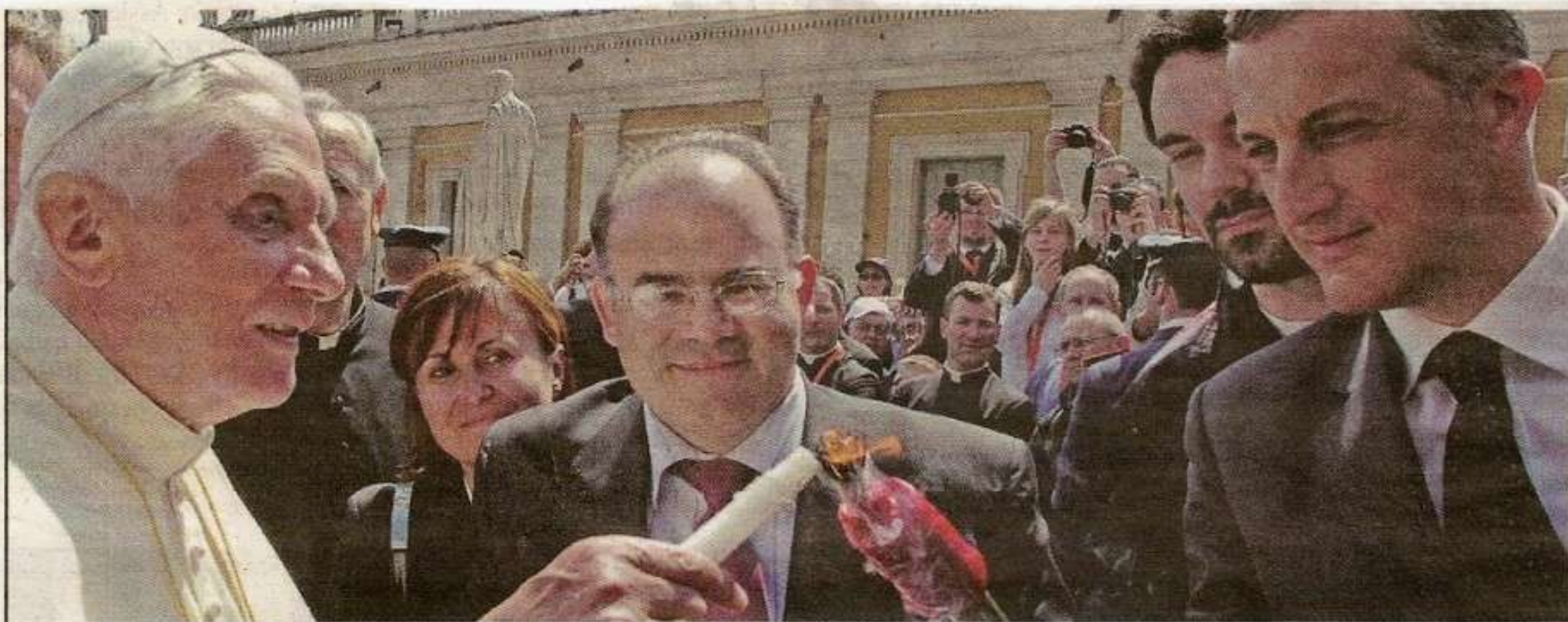




SCOLARI E LA TORCIA DELLA PACE: «CI RICORDA DEL CORPO»

*L'avvocato d'affari di Verbania, **Luca Scolari**, noto per il suo impegno filantropico, incontrò papa Benedetto XVI nell'aprile 2007 (foto sopra). Lui teneva in mano la torcia della pace e fu il pontefice ad accenderla. Poi quella fiaccola volò in Terrasanta, a Betlemme, per una marcia della Pace che vide 200 tra israeliani e palestinesi giungere sino a Gerusalemme. Ricorda Scolari: «Con Giovanni Paolo II ebbi modo di aver più incontri durante*

l'organizzazione del Giubileo dello sportivo, ma anche l'incontro con Benedetto XVI mi ha colpito per la sua disponibilità e la sua apertura».

Scolari ammette di essere rimasto come tutti stupito dinanzi all'annuncio di papa Ratzinger di voler rinunciare al soglio di Pietro dal prossimo 1° marzo. Ma una sua spiegazione ce l'ha. «Mi sono detto - racconta - perché nell'epoca della comunicazione globale, dove come dimostrato

lunedì una frase pronunciata in Vaticano fa il giro del mondo in pochi secondi, il Papa si dimette. Ebbene credo che abbia meditato a lungo sul fatto che serva un pastore missionario, un pontefice in forza in grado di girare il mondo. Ci ricorda, nell'epoca della virtualità, che il nostro corpo è importante ed è necessario per portare avanti i nostri impegni. Penso che l'abbia fatto perché convinto di fare il bene della Chiesa».